



## Coordinamento dei Comitati della Piana di Firenze Prato Pistoia

Raccomandata A.R.  
(anticipata via posta elettronica)

Al Presidente della Provincia di Pistoia  
Ai Consiglieri del Consiglio Provinciale di Pistoia

Al Sindaco del Comune di Montale  
Ai Consiglieri del Consiglio Comunale di Montale

Al Sindaco del Comune di Quarrata  
Ai Consiglieri del Consiglio Comunale di Quarrata

Al Sindaco del Comune Agliana  
Ai Consiglieri del Consiglio Comunale di Agliana

Al Direttore dell'ARPAT Regionale

Al Direttore dell'ARPAT Dipartimento di Pistoia

Al Direttore Generale della ASL di Pistoia

E p.c. Al Presidente della IV Commissione Regionale "Sanità" Fabio Roggiolani

Prato, Firenze, Pistoia; 22 Agosto 2007

Oggetto: Domanda di accesso a informazioni ambientali in possesso dei soggetti in indirizzo ciascuno per le proprie competenze e di partecipazione all'attività amministrativa concernente l'impianto di incenerimento CIS di Montale.

Premesso che:

Per giustificare l'incredibile ritardo di 75 giorni, del Dipartimento ARPAT di Firenze per rendere pubbliche le analisi che richiedevano meno di 10 giorni l'ARPAT ha affermato, tra l'altro che:  
*"Le analisi dei campioni prelevati all'inceneritore di Montale non presentavano al momento del loro ingresso in laboratorio, apparenti caratteristiche di urgenza in quanto le precedenti verifiche avevano avuto esito positivo e non si erano ricevute segnalazioni di malfunzionamento o richieste di urgenza"* (dal sito dell'ARPAT Regionale - mercoledì 25.07.2007 )

Tenuto altresì conto delle continue esternazioni sulla stampa locale dei Sindaci del tre comuni proprietari dell'Impianto, in particolare del Sindaco di Montale che costantemente e ripetutamente ha affermato che il superamento dei limiti di emissione, rilevato da ARPAT il 3 maggio e reso noto alla popolazione solo il 19 luglio (dello stesso anno) è il "Primo caso di superamento dei limiti";

Visto che, sempre stando alla stampa locale (Tirreno 12 agosto), il Presidente dell'inceneritore di Montale Sig. Giorgio Tibo, è stato iscritto nel registro degli indagati, perché a conoscenza del superamento del limite di emissione che (come si legge ancora sulla stampa) gli era stato comunicato dal Sig. Arthur Alexanian, Direttore della Idro Consult, laboratorio di analisi ambientali privato operante per conto del CIS;

Considerato che i Comitati e le Associazioni hanno da tempo denunciato pubblicamente che l'inceneritore di Montale in altre occasioni aveva registrato superamenti dei limiti di emissione previsti per gli inceneritori in funzione dal 1997 e che questo non era stato chiuso solo grazie ad una proroga, diventata deroga, concessa ai vecchi impianti e che scadeva per legge a dicembre 2005, estesa per l'impianto di Montale ad alcuni mesi del 2006.

**Nella fattispecie si hanno notizie documentate relative ad almeno due prelievi che hanno messo in evidenza il superamento dei limiti di 0,1 Ng/Nm<sup>3</sup> in T.E.**

**In particolare nel 2005 0,107 nanogrammi di diossina al m<sup>3</sup> in tossicità equivalente, e nel 1999 0,9802 nanogrammi di diossina al m<sup>3</sup> in tossicità equivalente, quest'ultimo dato addirittura superiore a quello che ha portato nel luglio di questo anno alla chiusura dell'impianto.**

Il fatto appare tanto più grave soprattutto se messo in relazione alla sistematica mancanza di informazione ai cittadini e addirittura l'omissione del dato da parte dell'ARPAT Dipartimento di Pistoia che, nella nota n° 4949 del 2.10.2006 ha inviato al Comitato contro l'inceneritore di Montale che ne aveva fatto richiesta il 3 luglio 2006, e che non riporta proprio il dato del clamoroso superamento del limite di legge per i nuovi impianti di quasi 10 volte (in tossicità equivalente), limitandosi a dare il solo dato tranquillizzante del valore delle diossine complessive in peso.

C'è da rilevare inoltre che la stessa nota omette i dati del 2005 delle diossine quantificate in peso, mentre era ancora in vigore, per quell'impianto tale limite non potendo così verificare l'eventuale suo superamento: fatto gravissimo per una struttura pubblica di controllo.

Tenuto conto che questi dati interni erano noti sia al Dipartimento ARPAT di Firenze, che da quello di Pistoia come dimostrano gli atti che si allegano, riteniamo che la rottura del rapporto di fiducia fra cittadini e soggetti pubblici preposti alle attività di controllo a tutela dell'ambiente e della salute, sia oramai insanabile e che i cittadini, le associazioni, ma anche i rappresentanti di essi, democraticamente eletti nei Consigli Comunali e Provinciale, debbano pretendere la massima chiarezza e trasparenza, risparmiando e risparmiandosi gli indecenti teatrini a cui siamo stati costretti ad assistere: richieste di dimissioni al Presidente del C.I.S. S.p.a. e a tutto il Consiglio di Amministrazione, e rinnovo della fiducia e riconferma degli incarichi, dopo che le dimissioni erano state date.

Alla categoria dell'indecenza appartiene anche la pubblicazione del Bando di Gara per la realizzazione della Terza linea dell'inceneritore che ancora non ha avuto l'Autorizzazione integrata Ambientale per il primo ampliamento da 120 a 150 T/g, né tanto meno ha completato la Valutazione di impatto ambientale per quella nuova linea, prevista e già messa a gara, garante di tutto il procedimento amministrativo l'Ing Alfredo Perruccio nella plurima curiosa veste di Direttore dell'ATO 5 ed anche Direttore del C.I.S. S.p.a. oltre che progettista. Forse esistono dei conflitti di interesse, o quantomeno delle serie preoccupazioni per motivi di opportunità e trasparenza e, soprattutto di imparzialità, che la nostra Costituzione imporrebbe alle pubbliche Amministrazioni.

Tutto ciò premesso gli scriventi

## CHIEDONO

Ai soggetti in indirizzo, ciascuno per le proprie competenze e per i propri atti,  
**In base alla L.241/90 ed al D.Lgs 195 del 19.08.2005 “Informazioni ambientali: diritto di accesso del pubblico”**

- 1) tutta la documentazione relativa ai prelievi e ai risultati sulle emissioni dell'impianto sia dall'ARPAT che dal soggetto privato con cui è convenzionato il C.I.S. S.p.a. , dall'inizio attività dell'impianto ad oggi
- 2) tutta la corrispondenza intercorsa fra i soggetti in indirizzo e fra ognuno di loro ed il CIS S.p.a. e CIS S.r.l. relativa inceneritore, dall'inizio attività dell'impianto ad oggi;
- 3) Gli atti e le norme di riferimento che hanno condotto alla costituzione del “gruppo tecnico” misto ASL e ARPAT, elenco dei membri con indicazione del ruolo e delle competenze;
- 4) tutta la documentazione relativa all'impianto richiesta, elaborato e prodotta del gruppo tecnico misto ASL, ARPAT, e tutti gli atti legati alla problematica che ha condotto alla sua chiusura (guasti, danni, malfunzionamenti ecc) e le soluzioni messe in atto in vista di una sua eventuale riapertura;
- 5) Tutta la documentazione amministrativa legata alla eventuale riapertura dell'impianto.
- 6) che la Provincia annulli per autotutela il Bando di Gara per Appalto Integrato indetto con procedura ristretta concernente i lavori di realizzazione della IIIa Linea dell'inceneritore di Montale, pubblicato in un minuscolo trafiletto su Repubblica dell'11.08.2007 con scadenza il 23.08 2007;
- 5) che non si proceda alla riattivazione dell'impianto, in qualsiasi modo e/o forma (prove,marce controllate ecc.) prima di aver messo a disposizione dei richiedenti:
  - la documentazione richiesta
  - i risultati delle indagini epidemiologiche che dovranno essere effettuate sulle popolazioni
  - i risultati delle analisi sul latte materno
  - i risultati delle indagini sui terreni al fine di rilevare lo stato dei suoli ed il livello di inquinamento da metalli pesanti, diossine e furani

Gli scriventi

6) richiedono altresì, specificatamente, ai sensi degli articoli 7,8,9,10 ed 11 della L.241/90 di poter partecipare, nei modi previsti dalle normative, agli atti amministrativi, in essere e futuri, concernenti l'impianto di incenerimento CIS

Con osservanza,  
Coordinamento Comitati Piana Firenze-Prato-Pistoia

Si allegano:

- 1) *Comunicato stampa ARPAT del 25.07.2007*
- 2) *Nota ARPAT del 24/11/1998*
- 3) *Comunicato Legambiente del 10/08/2001*
- 4) *Nota ARPAT n° 4949 del 2/10/2006*
- 5) *Copia della diapositiva presentata dalla Direttrice Generale ARPAT Sonia Cantoni il 3/3/2006 presso il Convegno CISPEL Toscano*